

AGENDA

11-12-13 dicembre

FIRENZE – Nell'aula magna di Palazzo Fenzi (v. San Gallo 10) e dell'Istituto Gould (v. de Serragli 49), convegno «Nuove prospettive degli studi italiani sulla Riforma protestante e i movimenti ereticali nell'età moderna», curato da Lucia Felici, con interventi fra gli altri di Paolo Ricca, Laura Ronchi, Simone Maghenzani, Davide Dalmas.

12 dicembre, venerdì

SONDRIO – Alle 18, al Centro evangelico di cultura (v. Malta 16), il past. Stefano D'Archino parla su «È ancora attuale il principio riformato del Sola Scriptura?».

SCICLI – Alle 12, a Palazzo Spadaro (v. Francesco Mormino 34) conferenza pubblica per l'inaugurazione della Casa delle culture, prevista per le 18 (Casa delle culture, c.so Massini 184). Info: fcei@fcei.it

13 dicembre, sabato

BERGAMO – Dalle 15,30 alle 18,30, convegno in ricordo di Mario Miegge promosso dal Centro culturale protestante e dalla Fondazione «Serughetti La Porta», nella sede della Fondazione (v.le Papa Giovanni XXIII, 30). Intervengono Daniele Garrone, Stefano Levi della Torre, Stefano Allevi. Introduce e coordina Luciano Zappella.

ALESSANDRIA – Alle ore 21, alla chiesa metodista di c.so Borsalino, conferenza del pastore Giovanni Anziani su «Il Metodismo ieri e oggi: un'identità da valorizzare». Domenica 14 alle ore 11 il pastore Anziani predicherà nella chiesa di San Marzano Oliveto. Seguirà agape.

17 dicembre, mercoledì

VENEZIA – Alle 18, al Centro culturale protestante Palazzo Cavagnis (Calle Lunga S.ta Maria Formosa – Castello 5170), concerto di duetti nella musica sacra, da camera e lirica» con Maria Bogdanowicz, soprano; Fusako Nakazawa, Mezzosoprano; Luisa Salvagno Neve, pianoforte.

MILANO – Alle 18 al Centro Culturale protestante (v. Francesco Sforza 12/a), meditazione ecumenica per il tempo di Avvento con Silvano Petrosino (Università Cattolica di Milano) e il pastore Angelo Reginato (Chiesa evangelica battista)

TORINO – alle 17,30 alla Libreria Claudiana Giuseppe Platone incontra Giampiero Comolli in occasione della pubblicazione del suo nuovo libro *La senti questa voce? Corpo, ascolto, respiro nella meditazione biblica* (Claudiana 2014),

19 dicembre, venerdì

SONDRIO – Alle 18, al Centro evangelico di cultura (v. Malta 16), Giuseppe Platone parla sul tema «Il "Magnificat" fra Lutero e Bach».

FIRENZE – Alle 16,30 alla Libreria Claudiana (b.go Ognissanti 14R) il Centro culturale protestante presenta il libro *5 Variazioni sul credere* (Edizioni Gruppo Abele 2014). Ne parlano con il curatore Marco Bouchard: Maria Cristina Carratù, Letizia Tomassone, Shahrzad Houshmand e Fabio Masi. Introduce e modera Marco Ricca.

22 dicembre, lunedì

TRIESTE – Alle 19,30, alla chiesa dei Santi Andrea e Rita (v. Locchi 22), incontro ecumenico di preghiera in preparazione al Natale, promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo SAE di Trieste.

Napoli La chiesa battista di via Foria celebra i 140 anni di testimonianza

Marta D'Auria

«Siamo qui per raccontare quello che siamo stati capaci di fare, i nostri raggiungimenti, ma per dire a questo punto del nostro cammino di discepoli quello che il Signore ha fatto per noi, al di là dei nostri meriti. In fin dei conti, l'evangelo è tutto qui: non quello che io faccio per il Signore, ma quello che il Signore ha fatto per noi. E se non siamo stati capaci di essere fedeli, il Signore è stato fedele con noi e ci ha permesso di celebrare questo giorno». Con queste parole, pronunciate da Italo Benedetti, pastore della chiesa battista di Napoli-via Foria, si è aperta la celebrazione dei 140 anni di testimonianza battista a Napoli avvenuta lo scorso 29 novembre presso il teatro del Convitto nazionale, nella centrale piazza Dante.

Sono seguiti i saluti dei rappresentanti di alcune organizzazioni con le quali la chiesa battista collabora da tempo: Vincenzo Polverino, presidente dell'Associazione delle chiese battiste della Campania (Abec) e della Federazione delle chiese evangeliche della Campania (Fcec); Elisabetta Kalamouca, segretaria del Consiglio regionale delle chiese cristiane della Campania, che ha portato un messaggio anche da parte del Gruppo interconfessionale delle attività ecumeniche a Napoli (Giae); infine, Corrado Maffia, presidente dell'ass. Scuola di Pace. Erano presenti inoltre fratelli e sorelle delle diverse chiese battiste, metodiste e valdesi del napoletano.

Il programma è entrato nel vivo con la conferenza del pastore Raffaele Volpe, presidente dell'Ucebi, sui 150 anni di presenza battista in Italia. Attraverso la narrazione appassionata della vita di alcune figure straordinarie (Thomas Helwys, Roger Williams, John Clarke, Elizabeth Backus, James Wall, Edward Clarke), Volpe ha presentato la storia

dei battisti dalle origini fino alla missione in Italia, evidenziando che le radici del battismo vanno ricercate nel terreno della libertà, in particolare quella di coscienza, nucleo di tutte le libertà, per la cui difesa i battisti hanno pagato con la loro stessa vita. Del battismo italiano Volpe ha sottolineato tre elementi legati proprio al principio della libertà di coscienza: l'opera di alfabetizzazione attraverso la fondazione di scuole; Bilychnis, la prestigiosa rivista di studi di inizio Novecento edita dalla Facoltà della Scuola teologica battista di Roma, che divenne luogo di dibattito tra importanti voci del protestantesimo e i migliori intellettuali dell'epoca; infine, l'impegno per la giustizia sociale. «Questa storia è il testimone consegnato alla chiesa di Napoli che, tenendo insieme questi tre elementi, potrà onorare la sua storia negli anni che le stanno dinanzi», ha concluso Volpe.

È seguito l'intervento di Francesca Litigio, laureata in teologia alla Facoltà valdese di teologia, che ha scritto la tesi di laurea proprio sulla storia della chiesa battista di Napoli-via Foria. Dal lavoro di ricostruzione storica – che va dal 1874, anno in cui il battismo arriva a Napoli, al 1946, siamo in pieno dopoguerra – Litigio ha messo in luce alcune caratteristiche degli esordi ancora oggi rintracciabili nella comunità: l'apertura ecumenica e interdenominazionale, l'interesse per il dibattito culturale, l'accoglienza e l'impegno sociale.

L'evento si è concluso con il concerto di musica gospel del coro della chiesa «Euphoria», diretto dal M° Emanuele Aprile, che ha coinvolto nell'esecuzione gioiosa e ritmata dei brani le numerose persone che hanno partecipato alla festa che non lascia spazio all'orgoglio, perché l'unica celebrazione possibile è quella che confessa «Fin qui il Signore ci ha soccorsi» (1 Sam. 7, 12).

Roma Una «giovane» quasi centenaria racconta ai bambini la storia di piazza Cavour

Emanuele Troiani

Il centenario della chiesa valdese di piazza Cavour a Roma (8 febbraio 1914), è stato ed è occasione di arricchimento per le attività regolari e aggiuntive che animano la comunità. Per rendere più consapevoli anche i più giovani della comunità delle storie, delle persone e delle particolarità strutturali ed artistiche, che la chiesa di piazza Cavour porta come inestimabile testimonianza del proprio percorso di fede, 27 persone della scuola domenicale (bambini, monitori, qualche genitore e accompagnatore) hanno incontrato nella propria casa la sorella in fede Inda Baldoni Ade di 98 anni: una delle persone più anziane e testimone della prima comunità raccolta intorno al pastore Paolo Bosio nel periodo 1925-1948. In particolare Inda (come testimoniano le fotografie e i registri dell'epoca) è nel primo gruppo di giovani che si sono confermati o hanno ricevuto il battesimo nel 1932.

La maggior parte dei presenti non avevano mai incontrato Inda; i bambini le hanno rivolto domande preparate in precedenza in modo spontaneo ed espresso le loro curiosità. Il riscontro è stato per i bambini e noi inaspettato.

Una donna lucida, pungente e con un carattere che farebbe invidia alla generazione attua-

le di genitori. Il chiedere notizie dei figli e nipoti di fratelli e sorelle di chiesa a lei più noti, citandoli per nome e cognome; il gattino di pezza Americhino (ricordo di una giovanissima nipote scomparsa prematuramente in un tragico incidente) sapientemente presente sulle sue ginocchia; le energiche battute in risposta a qualche domanda, che correggevano l'idea errata dei bambini sul tempo passato: «anziana sì, ma ai miei tempi c'era già la luce; Edison l'ha inventata nel 1878»; una canzone, della scuola domenicale di quando era bambina, da lei cantata; l'affermazione non proprio ironica sulla «tristezza» delle canzoni cantate dalla scuola domenicale per l'occasione: sono solo alcuni passaggi di una visita durata poco più di un'ora, con i bambini che sono rimasti intorno a lei seduti a terra ad ascoltare i suoi discorsi, ammirandone la personalità e rimanendo lì incollati.

Un breve momento conviviale offerto da Inda ha rifocillato piccoli e grandi; una preghiera e i saluti con la promessa di mantenersi in contatto hanno concluso la mattinata. Siamo usciti arricchiti nello spirito dalle parole della sorella Inda e dal piacevole momento comunitario. Ringraziamo Inda Ade della lettera che abbiamo ricevuto pochi giorni dopo l'incontro. Iniziativa sicuramente da ripetere.



Il raduno della famiglia Scarano

Domenica 23 novembre si sono ritrovati in provincia di Milano i componenti della famiglia Scarano (i presenti erano più di cento), vera e propria colonna di più di una chiesa valdese territoriale. Originari di Cerignola, da quasi cento anni sono attivi in quella chiesa, tuttavia molti membri della famiglia Scarano popolano e animano la comunità valdese di Milano e di Pavia.

Il capostipite della famiglia, Nicola, nato nel 1896, insignito con la croce di guerra nella prima Guerra mondiale, tornò a piedi dalla prigionia in Germania nell'amata Puglia.

Nel secolo scorso, tra gli anni '50 e '60, emigrò a Milano con la consorte Maria Bellapianta, la primogenita Savina e la sua famiglia, alla ricerca di un futuro migliore per i propri figli, affrontando un'avventura non ancora terminata ai giorni nostri. In quel decennio e a breve distanza tutti i figli di Nicola seguirono i suoi passi, solo il primogenito Giandonato restò nell'amata terra d'origine con la sua famiglia. Ma ad ogni occasione o evento non mancano di riunirsi, la distanza e l'aumento del nucleo familiare non fermano il desiderio di riabbracciarsi. (Ignazio Di Lecce e Nico Scarano)



Nell'ambito della celebrazione la chiesa battista ha riservato un «Posto occupato» in ricordo delle donne uccise dalla violenza maschile